

IN TERZA PAGINA

VITTORIA DI CONTERNO NEL GIRO DEL PIEMONTE

di GINO BALÀ

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

Roma - Racing 1-1 Santos - Juventus 2-0

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 25 (169)

★★

LUNEDÌ 19 GIUGNO 1961

ALLE ORE 14 TERMINANO LE OPERAZIONI DI VOTO

Stasera i risultati delle elezioni sarde

Numerosi emigrati bloccati a Civitavecchia per la insufficienza dei mezzi di trasporto - L'affluenza alle urne - Massiccia mobilitazione dell'apparato clericale

(Dal nostro inviato speciale)

CAGLIARI, 18 - La prima giornata elettorale e trascorsa in Sardegna senza scosse e senza eventi di rilievo. Sull'isola pesa una massiccia calotta di calore - 33 gradi all'ombra - e le famiglie di Cagliari, al mattino, si sono recate in massa verso quella grande, leggiadra spiaggia del Poetto, dove la sabbia è bianca ed il mare è del nobile violetto turchese a tetta dei poeti, gli occhi di Saffo, i gitanti domenicali - e altrettanti e acceduto a Sassari - si sono trasformati in elettori nel pomeriggio, facendo salire la percentuale dei votanti, che fino all'una si aggirava sui venti per cento.

Quel che è dato di notare al cronista è che la sfoglia di indifferenza e di riserbo, che sembrava fare da contrappunto a queste elezioni, è cominciata a cadere e non vi è ormai casa, bar, cucina, dove la gente non si abbandoni a tracciare pronostici e dove il distacco non inizi a cedere il posto alla scintilla della passione politica. Il popolo, che oggi si reca alle urne, non lo si dimentichi, è un po' abituato ad essere defraudato e derubato dai governi centrali che hanno assecondato e favorito l'opera di rapina economica esercitata per anni in terra sarda.

La classe dirigente italiana ha verso la Sardegna torri vergognosi, ed il diaframma, che in questa campagna elettorale si è avvertito, non è tanto fatto di incredulità verso la battaglia politica, quanto di diffidenza verso il governo. La DC, che è la diretta responsabile di questo stato di cose, ha tentato fino all'ultimo di intervenire per blandire o promettere riparazioni a piene mani, e lo ha fatto in prima persona, attraverso gli uomini di governo più rappresentativi. Non più tardi di ieri, il Ministro delle Finanze, Trabucchi, si è recato alle Saline di Cagliari ed alla Manifattura Tabacchi « in cordiale visita ai lavoratori », quegli stessi ai quali, con la nota impudicizia della DC, ha promesso migliori condizioni salariali (sono ambedue, quelle citate, categorie in lotta perché lo Stato corrisponde salari di fame) vale a dire quanto era già stato promesso loro nelle elezioni provinciali del novembre scorso.

Sempre nella giornata di ieri, la Regione, con altro gesto di aperto imbottimento elettorale, ha dichiarato che tutti i propri dipendenti fuori ruolo - si tratta di una massa notevole di impiegati, entrata recentemente in agitazione - saranno immessi in organico. Ancora ieri, il presidente della Regione, Corrias, ha offerto nel famoso ristorante « Calamosca » un grande banchetto elettorale ai principali collaboratori ed ai dirigenti amministrativi della Regione. Ma la tavola, lunga dieci metri, per una svista dell'addobbatore, era stata tutta ornata di garofani rossini.

Lo sforzo organizzativo della DC per avviare al voto le masse eletturanti dell'elektorato appare oggi senza precedenti, nelle ore pomeridiane sono state contate 1200 vetture che affluivano verso Cagliari e 800 verso Oristano, sembra che in gran parte, queste macchine siano state noleggiate dalla DC per il trasporto di elettori. Il « Gazzettino » (radiofonico sardo) nelle sue trasmissioni, in ordine non ha fatto altro che esaltare i vecchi centonari, le monache di clausura e le suore carmelitane, che affluivano alle urne, come se l'isola fosse esclusivamente abitata da loro. Ed è pur vero che e sempre sbalorditivo constatare, in queste occasioni, di quante suore sia fornita la nostra patria. Sul treno che da Olbia porta a Tempio e a Sassari, numerose religiose giunte con le motonavi, guidavano drappelli di ragazze a servizio nel continente (dove vi sarebbero 22 mila domestiche sarde) e il cui viaggio era stato organizzato gratuitamente dalla Direzione della provincia di Cagliari e dalle parrocchie delle grandi città. Inoltre le

suore sono estremamente attive nei seggi elettorali che, per la prima volta, sono stati istituiti in base alla nuova legge elettorale, negli ospedali, nelle case di cura, negli ospizi. Per tutta la giornata i treni che hanno attraversato l'isola avevano l'aspetto etico e provvisorio dei convogli del periodo di guerra: scomparso la prima e la seconda classe la gente viaggiava giemendo indifferente i vagoni, in piedi nei corridoi o, in attesa, attaccata ai piedilini. Le motonavi Torres e Olbia hanno ancora oggi sbarcato 978 passeggeri a Olbia e 1000 a Cagliari, per lo più emigrati venuti per le elezioni. Le città operaie, come Carbonia, Guspini o Iglesias salutarono il ritorno dei lavoratori con grandi manifesti,

Ha parlato il compagno Togliatti

Manifestazione a Napoli per il 40° del Partito



NAPOLI - Il compagno Palmiro Togliatti ha parlato ieri mattina a Napoli a conclusione di un ciclo di conferenze indette dalla Federazione del PCI per il 10. anniversario della fondazione del Partito. Una folla di circa 3 mila persone ha preso parte alla manifestazione al « Metropolitan », nel corso della quale il compagno Togliatti ha consegnato le « medaglie del 40 » a duecento « veterani » del PCI. Sono stati altresì premiati un gruppo di compagni che hanno contribuito dato alla campagna di tessera. Calorosa è stata l'accoglienza che la assemblea ha riservato a un gruppo di lavoratori dell'Eternit, in lotta da un mese contro l'intransigenza padronale, che gli hanno portato il loro saluto alla manifestazione. Nella foto: Togliatti consegna la medaglia ricordo alla compagna Emma Mancini.

Longo a Ferrara

Il Paese ha bisogno di una nuova maggioranza

(Dalla nostra redazione)

FERRARA, 18 - Il vice-segretario del PCI, on. Luigi Longo, ha parlato oggi nella grande piazza della Repubblica, davanti a un imponente uditorio, sottolineando l'esigenza che in tutto il Paese si avvenga di una nuova maggioranza e di un nuovo governo orientato a sinistra. In diretta polemica con le forze politiche che cedendo al ricatto anticomunista hanno favorito il consolidamento del potere politico ed economico dei gruppi più retrivi

della nostra società, Longo si è chiesto, in particolare, quale peso abbiano avuto, che cosa hanno ottenuto nel sistema politico di un socialdemocratico e i repubblicani nell'ultimo decennio. « Assolutamente nulla agli effetti della realizzazione delle loro enumerazioni politiche e sociali » è stata la risposta. « Essi hanno soltanto pagato alcune poltrone ministeriali con la rinuncia dei loro programmi più caratteristici. Non hanno potuto far valere questi punti né all'interno del "sistema" perché troppo pochi e perché volutamente isolati dalle grandi masse, né dall'esterno, in opposizione alla DC perché essi pensavano - avrebbe fatto il gioco dei comunisti ».

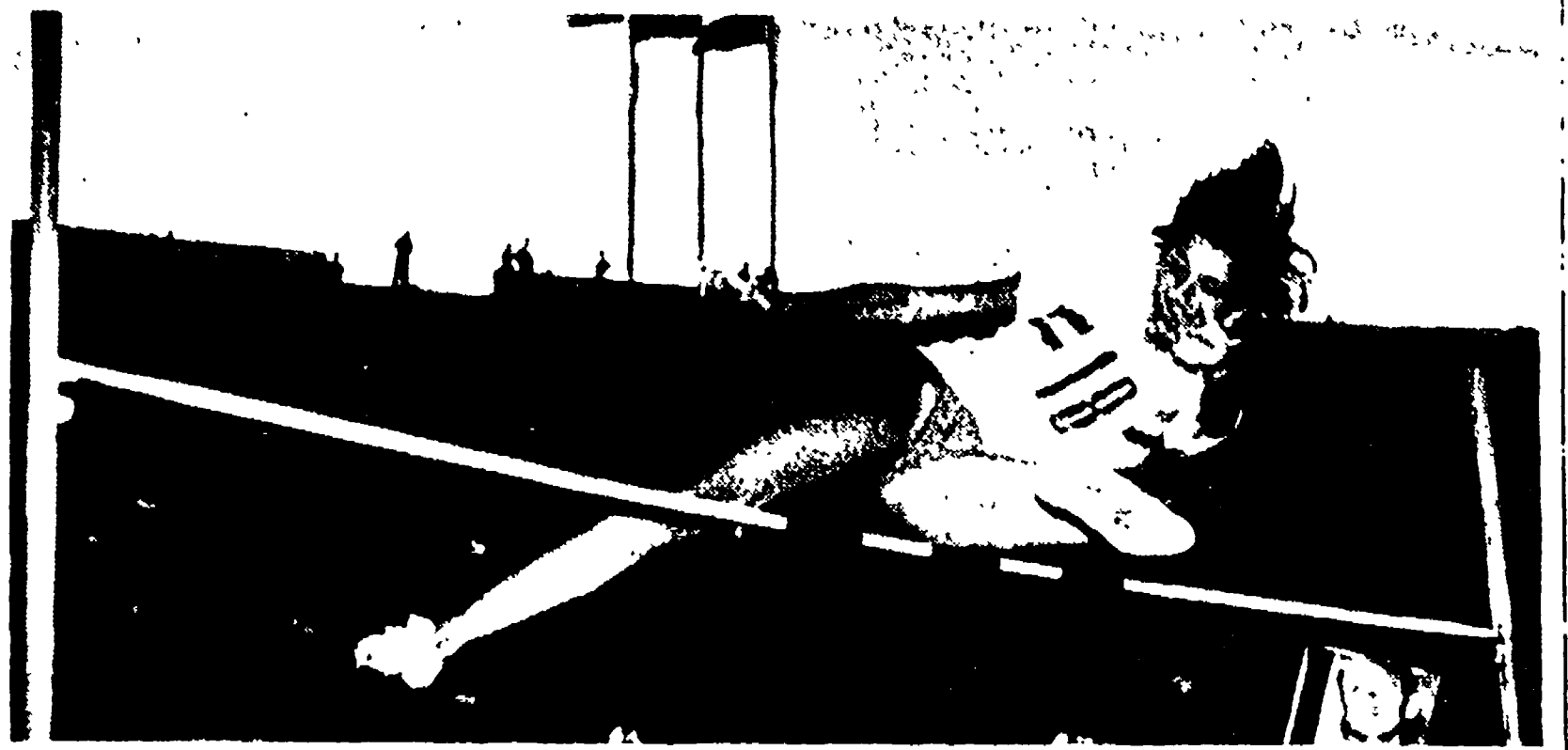
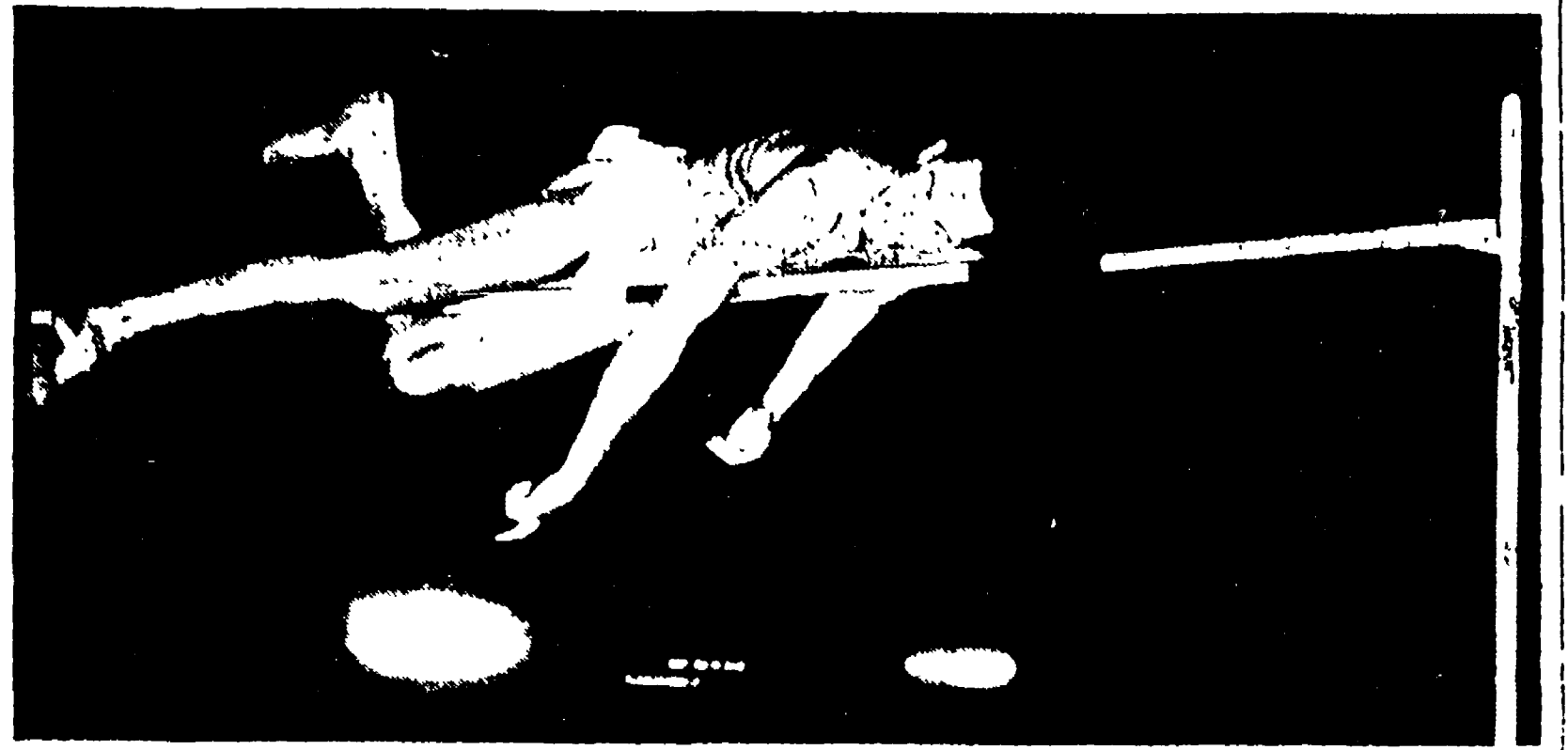
Dopo essersi richiamato alla « battaglia antifascista » della scorsa estate, alla caduta del governo Tamborini e alle manovre tortuose che hanno caratterizzato l'attività del governo Fanfani e della DC negli ultimi sei mesi, il compagno Longo ha così proseguito: « Ma come oggi i gruppi dirigenti democristiani sono in contraddizione aperta con le loro stesse promesse, con le aspirazioni delle masse popolari che li seguono. Oggi è possibile, è necessario perciò, dare vita ad una nuova grande azione unitaria che respinga le velleità autoritarie dei gruppi più reazionari della DC e metta in crisi lo stesso equilibrio interno di quel partito. Dobbiamo quindi aiutare quei gruppi di militanti della DC e dei partiti di sinistra, i quali comprendono le esigenze del momento e capiscono e sentono che bisogna mutare politica ».

« Ma per aiutare questi a imboccare la strada giusta, a liberarsi dalle intimidazioni e dal ricatto anticomunista dei loro dirigenti, a liberarsi anche dalle loro illusioni, bisogna porre con forza la necessità di mettere fine alle loro illusioni e allo equivoco del governo Fanfani. La lotta contro la politica dell'attuale governo e della sua maggioranza - ha ribadito Longo - è perciò la necessità principale del momento. Bisogna fare saltare il cosiddetto sistema delle convergenze parallele, »

(continua in 2. pag. 8. col.)

Una sensazionale domenica di atletica leggera

Nuovi "mondiali", nel salto in alto: Brumel 2,23; Jolanda Balas 1,88



● La domenica sportiva è stata caratterizzata dal miglioramento dei primati mondiali di salto in alto maschile e femminile ad opera del sovietico Brumel e della rumena Jolanda Balas. Valeri Brumel ha superato m. 2,23, un centimetro oltre il precedente record dell'americano Thomas, mentre la Balas è balzata oltre i m. 1,88 migliorando, anch'essa di un centimetro, il suo vecchio record. In campo italiano si sono avuti due risultati di rilievo: Berruti ha corso i 200 m. in linea retta in 20"5 (primato mondiale 20", primato europeo di Germania 20"1) e Berruti, Bellotti, Cazzola e Mazza hanno stabilito con 10"3 il nuovo primato italiano per scivola della 1 x 100. Nelle foto: Brumel (sopra) e Jolanda Balas

Parlando agli esponenti della provincia di Bolzano

Scelba tenta di minimizzare il problema dell'Alto Adige

Un problema « amministrativo » e « di polizia » - Totalmente ignorate le responsabilità del governo della DC, dei fascisti e anche della SVP - Mano tesa all'ala moderata del partito sudtirolese

(Dal nostro inviato speciale)

BOLZANO, 18 - Stemma, nella sala del moderno Palazzo Ducale, il ministro dell'Interno, on. Scelba, ha esposto ai sindaci della provincia di Bolzano, i sindacalisti e operatori economici, l'opinione e le intenzioni del governo sul problema altoatesino. Per un anno di quelle trombe che accompagnano talora anche gli avvenimenti minori della storia, Scelba ha parlato proprio nella medesima sala in

qui, cinque anni fa, l'allora ministro dell'Interno, Tancredi, affermò, alla presenza di Gronchi, l'esistenza di un problema altoatesino. Oggi una simile affermazione non è ovviamente ripetibile negli stessi termini, si è avuta però l'impressione che, nella sostanza, il pensiero del governo, cioè, non sia molto cambiato.

In un breve colloquio improvvisato in giardino, prima del discorso ufficiale, tra Scelba, il dott. Magnago presidente della Volkspartei, e i giornalisti, il ministro dell'Interno, infatti, ha affermato che « la questione altoatesina è un problema di settore ». « Ogni comune, ogni regione, ci chiede qualcosa - ha detto Scelba - tutti sollecitano rinvii e rinvii e ci accusano di non rispettare la Costituzione. I problemi dell'Alto Adige fanno parte delle tante rivendicazioni che venivano poste al governo ». « E' d'accordo anche lei con Magnago? » ha chiesto un giornalista.

« Non del tutto - ha risposto il presidente della Volkspartei. - Io sono del parere che la nostra situazione non può confondersi con problemi di ordinaria amministrazione ».

Scelba ha poi ripreso e chiarito la sua tesi, nel discorso pronunciato dinanzi all'assemblea dei sindaci e delle personalità raccolte in sala; a sinistra i rappresentanti di lingua tedesca (fra i sindaci le ne sono 104 su 116); a destra, quelli di lingua italiana.

« Qui, il discorso di Scelba si è articolato in tre punti: 1) Il governo non intende confondere la popolazione altoatesina con i dinamitardi, la cui azione danneggia tutta la nazione, irri compresa la gente di lingua tedesca. 2) Gli altoatesini di in-

tervento procedenti in ambulanza e sono preceduti da pattuglie motociclistiche della polizia.

« Come si sia verificato il deragliamento non è stato ancora accertato. Si sa solo che la sciagura è avvenuta un chilometro dopo la piccola stazione di Vitry, a circa 200 km da Parigi. La velocità era - come si è detto - elevatissima: 135 all'ora, si tenga conto infatti che il caplo copre la distanza Strasburgo-Parigi in appena cinque ore, con una sola fermata intermedia. Delle dieci carrozze che so-

no, cinque anni fa, l'allora ministro dell'Interno, Tancredi, affermò, alla presenza di Gronchi, l'esistenza di un problema altoatesino.

« Qui, il discorso di Scelba si è articolato in tre punti: 1) Il governo non intende confondere la popolazione altoatesina con i dinamitardi, la cui azione danneggia tutta la nazione, irri compresa la gente di lingua tedesca. 2) Gli altoatesini di in-

tervento procedenti in ambulanza e sono preceduti da pattuglie motociclistiche della polizia.

« Come si sia verificato il deragliamento non è stato ancora accertato. Si sa solo che la sciagura è avvenuta un chilometro dopo la piccola stazione di Vitry, a circa 200 km da Parigi. La velocità era - come si è detto - elevatissima: 135 all'ora, si tenga conto infatti che il caplo copre la distanza Strasburgo-Parigi in appena cinque ore, con una sola fermata intermedia. Delle dieci carrozze che so-

no, cinque anni fa, l'allora ministro dell'Interno, Tancredi, affermò, alla presenza di Gronchi, l'esistenza di un problema altoatesino.

Dieci carrozze sono rotolate in un fossato nella Marna

23 morti nel deragliamento del rapido Strasburgo-Parigi

I feriti sono 150 - Il treno, considerato il più lussuoso di Francia, procedeva a 135 chilometri all'ora - Superstiti, feriti e forse altre vittime ancora chiusi in alcune vetture - Un sabotaggio?

PARIGI, 18 - Una catastrofe ferroviaria tra le più gravi, che ricorda la Francia, è avvenuta nel pomeriggio di oggi presso Vitry, le Franconne, nel Dipartimento della Marna, dove il più lussuoso treno internazionale francese il rapido Strasburgo-Parigi comprendente carrozze provenienti da Berlino, è deragliato mentre procedeva alla velocità di 135 chilometri all'ora. Dieci carrozze sono rotolate in una profonda scarpata e da esse non sono stati ancora estratti tutti i feriti. E forse queste carrozze racchiudono ancora dei cadaveri.

Il numero dei morti non è stato calcolato, né d'altra parte le autorità ferroviarie e di polizia si prendono la responsabilità di prevederli. A mezzanotte erano state estratte ventisei salme, i feriti già ricoverati in ospedale erano 150. Per tutta la notte hanno lavorato con accanimento, intorno alla ferita, contorta e gacente sul fondo della scarpata, centinaia di uomini, e gli del fuoco e soldati, agenti di polizia



PARIGI - Squadre di soccorso lavorano per liberare i prigionieri rimasti intrappolati nelle vetture

« Qui, il discorso di Scelba si è articolato in tre punti: 1) Il governo non intende confondere la popolazione altoatesina con i dinamitardi, la cui azione danneggia tutta la nazione, irri compresa la gente di lingua tedesca. 2) Gli altoatesini di in-

tervento procedenti in ambulanza e sono preceduti da pattuglie motociclistiche della polizia.

Convocata la Direzione del PCI

La Direzione del PCI è convocata nella sua sede in Roma per le ore 9 di martedì 20 giugno.



BOLZANO - L'incontro tra Scelba e Silvius Magnago prima della riunione del ministro con i sindaci altoatesini (Telefoto)

privilegio di poter tornare alla terra che li aveva visti nascere, ma a tutto il gruppo etnico fu assicurato, con la rinascita del nuovo regime di libertà, qualcosa di più: uno statuto speciale, che assicura il pieno sviluppo etnico, culturale ed economico. Pur ammettendo che lo Stato non assicura il massimo di autonomia, e che mancherebbe di essere stata l'applicazione completa, non si può però negare quanto è stato fatto ed ottenuto. La provincia di Bolzano, in sostanza, sta molto meglio di altre province italiane, e il-

(continua in 2. pag. 8. col.)